

Da Verona una lezione di diritti per l'Italia

LA SVOLTA Ho ricevuto voti da chi mai avrei pensato mi avrebbe sostenuta. Mettermi in gioco non è stato facile, ma la mia sfida è un messaggio per tutti: **la cittadinanza non è un premio, è questione di giustizia**

**VERONICA
ATTSOGBE**

Consigliera comunale
di Verona

Quando ho iniziato questa avventura non credevo di poter arrivare a ricoprire questo ruolo e di ottenere tante preferenze, ed è per questo che devo ancora rendermi conto di ciò che sta accadendo.

A Verona ci sono nata e cresciuta, è la mia città, anche se per molto tempo non l'ho sentita mia. Avendo origini straniere mi sono sempre sentita come quella diversa, e per questo per molto tempo a Verona mi sono posta come parte non integrante del contesto cittadino. Poi però ho fatto un percorso che mi ha fatto comprendere che non dovevo sentirmi esclusa e ho capito che anche io ero, e sono, parte attività di questa città. Dopo le superiori ho scelto di studiare a Trento Studi Internazionali, periodo che mi è servito molto come crescita personale. Per motivi di lavoro, successivamente, sono tornata a Verona dove ho concluso i miei studi con una magistrale e un Erasmus. Studiare fuori, vivere le cose da lontano, mi è servito per realizzare che a Verona mancava qualcosa, anche a livello di spazi aggregativi destinati ai giovani. Dal 2019 è iniziato il mio impegno come attivista. L'idea della politica in senso tradizionale, infatti, non mi attirava, non mi sentivo rappresentata. La maggior fiducia nell'attivismo mi ha portato a fondare, con altre due compagne, l'associazione AfroVeronesi, con il desiderio di voler avvicinare mondi apparentemente lontani, facendo qualcosa per la mia città e la mia comunità.

Poi è arrivata la politica. Jacopo Buffolo, altro compagno di attivismo, mi ha convinto a scendere in

campo esordendo con un "perché non provare a portare le nostre battaglie in un campo più politico?". Ha parlato di me a Damiano Tommasi, che mi ha proposto di unirmi a lui, e ho deciso di scendere in campo. Fino all'ultimo ero molto scettica. Conoscendo Damiano Tommasi le cose sono però cambiate; ho capito che potevo dare una mano e che potevo portare il suo messaggio alle seconde generazioni - la realtà che più mi è vicina - e poi anche a tutte le persone che possono rivedersi in me: giovani, donne e attivisti. Mettermi in gioco non è stato facile eppure mi ha dato una lezione: non sempre le cose vanno come pensiamo. Ho ricevuto voti da chi mai avrei immaginato e questo perché le persone sono andate oltre il mio aspetto, facendo prevalere altro. Questa elezione, non la mia ma specialmente quella di Tommasi, forse vuol significare che Verona è pronta a cambiare, e ad evolversi. Lavorerò insieme alle altre associazioni per portare avanti ciò per cui ci battiamo da tempo. Insieme a Italiani senza cittadinanza, Dalla Parte Giusta della Storia e tanti attivisti ci daremo da fare per far sì che lo *lus Scholae* diventi realtà, anche a livello nazionale. Il Pd ora deve trovare il coraggio di portare avanti queste battaglie perché la cittadinanza italiana non resti un "premio" per pochi, come nel caso di sportivi o di persone diventate famose come Khaby Lame. La cittadinanza è un diritto. ●